

48B178



Don PASQUALE LIBERATORE
Salesiano
Postulatore per le Cause dei Santi

Palazzo S. Gervaso (PZ), 24.03.1932
Roma, 30.10.2003

Cenni della vita di
DON PASQUALE LIBERATORE.

con frammenti luminosi dei suoi scritti.
(Le aggiunte sono in corsivo).

• LE RADICI.

- La mia nascita è avvenuta, nel pomeriggio di un giovedì santo "proprio mentre usciva la processione", mi precisava la mamma. Nome (*Pasquale*) cognome (*Liberatore*), data di nascita (*giovedì santo*) sono tre simpatici simboli per il mio futuro sacerdozio.
- Avevo 4 anni quando mio padre Giuseppe partì per l'Africa. Fu prigioniero in India, in Inghilterra. Tornò in Italia nel '46. Avevo 14 anni, ma non lo conoscevo.
- Un giorno mio padre osservava con attenzione le proprie mani. - "Che hai? Ti fanno male?". - "Sto ammirando la loro bellezza. Come non stupirsi davanti ai mille movimenti che esse possono fare?"
- Mia madre, Crescenza, andava a spigolare. Io l'attendevo a casa con l'acqua attinta fresca alla fontana del paese.
- Per me era inconcepibile il recarle anche il più piccolo dispiacere.
- In tutta la mia vita trascorsa in famiglia, non ricordo mai, non dico uno schiaffo, ma neppure una parola di rimprovero.
- Il parroco D. Rocco Minauda e il suo collaboratore Savino Palermo: Una predilezione di Dio. (*Da loro, scuola avveniristica, catechesi, ascetica.*)
- Ci sentivamo "un piccolo gregge" come i cristiani della Chiesa primitiva. Io recepivo tutto con estremo interesse.
- Alle lezioni, si accompagnava quotidianamente la vita: vita di preghiera, vita sacramentale, vita di asceti.
- (*Ogni giorno, Meditazione, messa, ringraziamento*) Quest'ora e mezza di colloquio intimo...volava.
- La meditazione era meditazione (*specie sull'Imitazione di Cristo*)...non lettura. Quel libriccino, tutto sgualcito e consunto, lo conservo ancora a distanza di 45 anni. (*Alla sua morte era sul suo tavolo di lavoro*).

• RAGAZZO FINO A 14 ANNI.

Dal giorno in cui venni a sapere (avevo 11 anni) che si

- Spesso mi recavo al cimitero (la morte ha occupato un posto importante nella mia formazione) e lì meditavo. . . Gli scheletri umani dissepoliti diventavano libro ideale di meditazione.
- "Ho il presentimento che morirò d'infarto. Chissà perché".
(Genova '84)
- *(Dopo l'infarto, egli stesso si meravigliò del grande concorso di amici, religiosi e non, telegrammi...e confessò alla sorella Nerina):* Mi è sembrato di assistere al mio funerale. Però io sono molto sereno. E tu non devi soffrire.
- Essere pronto ogni giorno a presentarsi a Dio...Desidero avere la valigia pronta.
- ...Sei nelle condizioni ideali di percorrere serenamente il viale del tramonto terreno.
- E' Dio che mi salverà, non la mia minuziosa preparazione.
- Nella mia naturale tendenza a programmare, devo evitare a programmare anche la salvezza.
- Solo una vera intimità con Dio, coltivata fino a farne un'esigenza, ti guiderà alla PACE interiore e ti preparerà ad accettare serenamente la MORTE.
- Il Signore vuol salvarti più di te.

- LA SUA MORTE

(Il 30 ottobre 2003, dopo pranzo, andò in camera a riposare. Fu trovato disteso sulla sedia a sdraio, raccolto serenamente, come se ancora dormisse. Era passato al sonno dei giusti, per far festa con i suoi Amici).

Iscrizione per il sepolcro:

Don PASQUALE LIBERATORE
Salesiano al seguito di don Bosco
innestò
una straordinaria carità pastorale
su un equilibrio umano;
promovendo le cause di canonizzazione
accese
molte stelle nel cielo della santità salesiana
e si inebriò
tanto di quel fulgore
da risplendere anch'Egli della stessa luce.

- poteva parlare con Dio sempre, mi sono subito proposto questa meta e non ho dovuto faticare molto per arrivarci.
- Che preziosa e meravigliosa scoperta! Con Dio si può parlare sempre, senza interruzione. Qualsiasi cosa si faccia.
 - In maniera sempre più accentuata, gli eventi quotidiani - anche i più ordinari - si trasformavano in colloquio con Dio.
 - Al primo posto metto l'esperienza che per me è stata la più ricca: vivere ininterrottamente alla presenza di Dio.
 - Cercavo di essere vigilante per evitare anche una semplice imperfezione.
 - Mi sentivo il ragazzo più fortunato del mondo. Avevo Dio con me. Che altro potevo desiderare? Tutto il resto mi sembrava secondario. Dio è tutto. Ricordo che esclamai: "Cosa deve essere il Paradiso!".
 - Come vorrei meritare dal Signore un dono della mia adolescenza: addormentarmi pregando. Quando mi sveglia, attaccavo nel punto esatto dove avevo-inconsapevolmente-interrotto. E ciò non per una volta, ma per anni.
- **ASPIRANTATO** (*a Venosa 1945/47: IV e V ginnasio*).
 - Domenico Savio: la grande calamita della mia adolescenza...
 - Era diventato il confidente delle mie aspirazioni più ardenti.
 - **NOVIZIATO** (*a Portici 15.08 '47/48*).
 - Piuttosto mille volte la morte che una sola imperfezione.
 - Sarò il più gran devoto della Mamma celeste. Cercherò di non farmi vincere da nessuno in questa devozione; anche i più grandi Santi io voglio superare.
 - **TIROCINIO** (*'50/'54: Cisternino 2, Torre A., NA-Tarsia*).
 - Inutile preoccuparmi. Mi getto nelle Tue braccia. Pensaci Tu. Io farò tutto quello che potrò...Gesù, non mi lasciar solo. Mamma, ora soprattutto ho bisogno di Te. Stammi vicino.
 - Mamma, fammi cercare solo la gloria di Dio in qualsiasi forma si presenti.
 - Tu, o Gesù, hai voluto strappare d'un colpo il mio cuore da tutto ciò che non era Tuo.
 - Divozione più fattiva alla Madonna, e sempre più bambino nelle braccia di Gesù.
 - Alla fine del tuo tirocinio, pur non essendo completo nel campo dell'educazione, puoi però affermare che il tuo lavoro

non ha avuto mai altre mire che il Signore e la tua santificazione.

- I tuoi propositi devono formare di te un capolavoro sempre più degno di Gesù... Signore, disposto a tutto: pigliami in parola.

• **TEOLOGIA** (*a Messina 1954/'58*).

- Donde può scaturire, o Gesù, una gioia di tal genere se non dal sentirsi nella Tua Grazia?

- O Gesù, di una sola cosa sono assetato quest'anno: della Tua Grazia. Che io non vi ponga nessun ostacolo, per poterne ricevere in abbondanza.

- La santità, vista così attraente, così vicino a me, così a portata di mano, munita della garanzia dell'esperienza passata espressa in lotte e sofferenze di vario genere, è oggi l'unico movente della mia vita.

- La Messa sembra ormai prossima. Vorrei proprio essere inondato dalla Tua Grazia. Parlami. Ho sete della Tua parola. Torturami col Tuo Amore.

• **SACERDOTE** (*Ordinato a Messina il 29.06.1958 da mons. Canzonieri - Tra le cose chieste al Signore:*)

- Ti chiedo, o Signore, l'innocenza battesimale. - Permanenza perenne della Grazia - Comunicare il gusto della Verità: Che la mia-Tua Parola, o Signore, lasci meditare e seminare inquietudine tra le anime. - Sentire il tormento di amarTi e di farTi amare.

- L'essere invitato a predicare, a parlare di Dio, mi accendeva sempre tanto entusiasmo! ...Ogni invito era...un favore che mi si faceva.

- 1958 - 1964: i primi sei anni di sacerdozio li ricorderò sempre come i più ricchi, i più fecondi, i più creativi, i più felici.

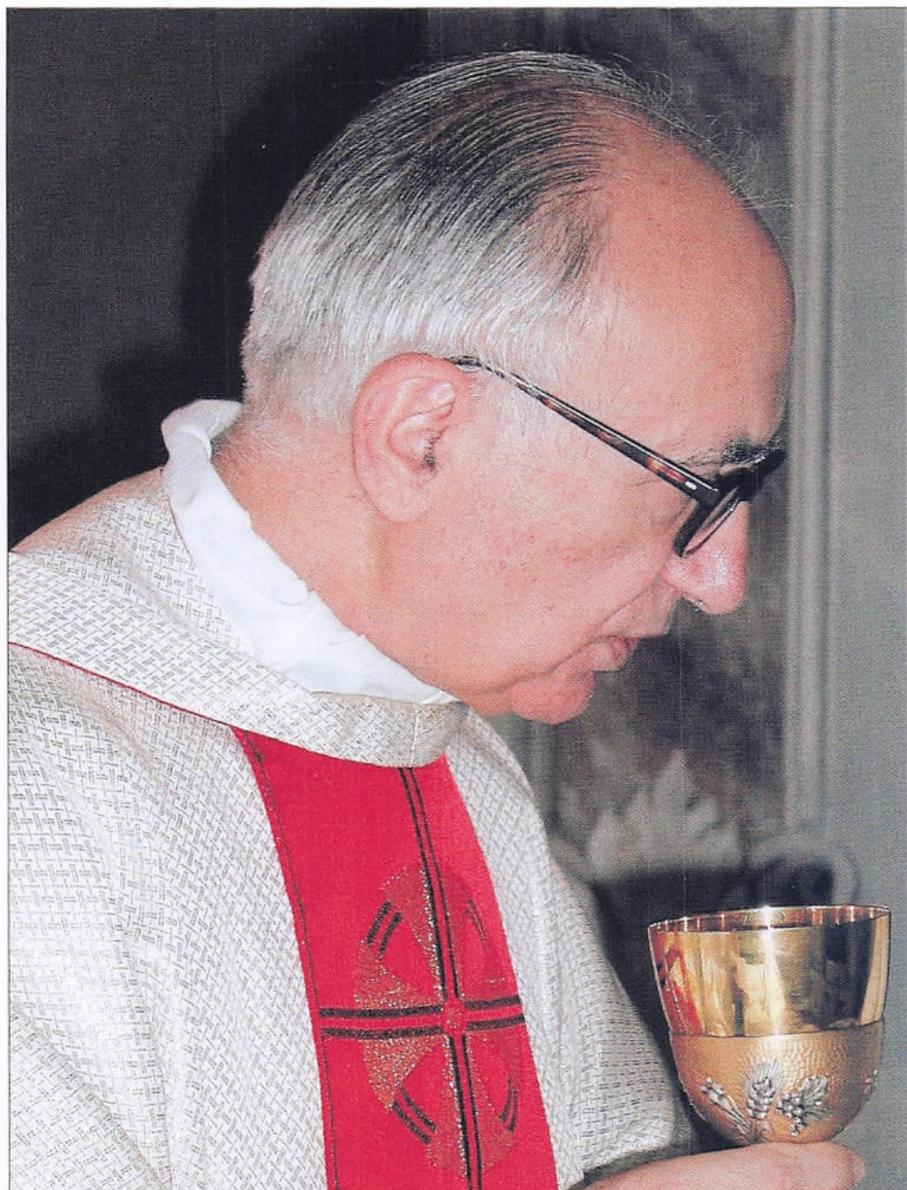
- Devo riconoscere che il confessionale è stata la sede del vero stupore.

- Se mi si chiedesse: "Qual è in Dio la virtù che OGGI ti causa maggior meraviglia?", risponderei: "La pazienza che ha avuto verso di me".

- Celebrando nella cameretta di D.Bosco, avvertii tanta gioia nel non dover più subire lo sguardo interrogativo di D.Bosco.

• **DIRETTORE** (*Venosa '64/'66, Santeramo '66/'70, Messina '70/'72, C.mare '82/'83, Roma s. Tarcisio '83/'84*).

- Tu, o Dio, possiedi tutto il mio cuore. Hai tutte le leve. Puoi dirigermi dove vuoi. E mi sento così libero. E' meraviglioso.
 - Chi mai potrebbe crederti? Ho la serenità dei miei 12 anni e qualcosa in più ancora...Sii benedetto, o Signore.
 - Oggi - ore 11,15 - immerso nella gioia più alta...sulla terra ti ho detto, Signore: "Disposto a tutto. Aiutami ad essere coerente".
 - Pur essendo portato a "fare", ho preso sempre come programma il "far fare" secondo il consiglio di D. Bosco... Questa metodologia risulta sempre vincente.
 - Non prevedere tutto. E' una forma di rispetto.
- ISPETTORE (*Meridionale '72/'78; Ligure Toscana '84/'90*)
 - Fa'una lettura periodica dei confratelli, possibilmente davanti al SS.mo,
 - Sappi "perder tempo" con i confratelli.
 - Se vengono momenti difficili, falli passare, con pazienza, senza tirare le conclusioni.
- INCARICHI SPECIALI.
 - CISI:'78/'83, *Delegato Regionale per la Formazione*
 - *Visita straordinaria Ispettorica Ligure, genn./marzo '80*
 - *Visita straord. Ispett. Lombardo-Emiliana genn./apr.'81*
- POSTULATORE (*'90/92 con D.Fiora; dal 92 /2003, solo*).
 - Signore, fa che non solo mi interessi ai tuoi Santi, non solo mi commuova davanti a loro, ma imbocchi la loro stessa strada.
 - Far sgorgare entusiasmo contemplando il firmamento dei santi.
 - Archeologo nelle ricche miniere della Santità salesiana: è non finire mai di meravigliarsi di fronte alle sorprese inedite della Grazia...Lo specchio che riflette meglio Dio è il santo.
 - I giganti mettono a nudo la mia mediocrità e sento tanta vergogna della mia esistenza così grigia e sogno... propositi da missionario! (*da una lettera del '72*)
 - Come vorrei giungere al 31/12/ 95, senza aver rubato neppure un minuto a Dio.
- SUE RIFLESSIONI SULLA MORTE.
 - Non ricordo mai d'aver avuto paura della morte.



Don PASQUALE LIBERATORE
Salesiano
Postulatore per le Cause dei Santi

Palazzo S. Gervaso (PZ), 24.03.1932
Roma, 30.10.2003

Cenni della vita di
DON PASQUALE LIBERATORE.

con frammenti luminosi dei suoi scritti.

(Le aggiunte sono in corsivo).

• LE RADICI.

- La mia nascita è avvenuta, nel pomeriggio di un giovedì santo "proprio mentre usciva la processione", mi precisava la mamma. Nome (*Pasquale*) cognome (*Liberatore*), data di nascita (*giovedì santo*) sono tre simpatici simboli per il mio futuro sacerdozio.
- Avevo 4 anni quando mio padre Giuseppe partì per l'Africa. Fu prigioniero in India, in Inghilterra. Tornò in Italia nel '46. Avevo 14 anni, ma non lo conoscevo.
- Un giorno mio padre osservava con attenzione le proprie mani. - "Che hai? Ti fanno male?". - "Sto ammirando la loro bellezza. Come non stupirsi davanti ai mille movimenti che esse possono fare?"
- Mia madre, Crescenza, andava a spigolare. Io l'attendevo a casa con l'acqua attinta fresca alla fontana del paese.
- Per me era inconcepibile il recarle anche il più piccolo dispiacere.
- In tutta la mia vita trascorsa in famiglia, non ricordo mai, non dico uno schiaffo, ma neppure una parola di rimprovero.
- Il parroco D. Rocco Minauda e il suo collaboratore Savino Palermo: Una predilezione di Dio. (*Da loro, scuola avveniristica, catechesi, ascetica.*)
- Ci sentivamo "un piccolo gregge" come i cristiani della Chiesa primitiva. Io recepivo tutto con estremo interesse.
- Alle lezioni, si accompagnava quotidianamente la vita: vita di preghiera, vita sacramentale, vita di asceti.
- (*Ogni giorno, Meditazione, messa, ringraziamento*) Quest'ora e mezza di colloquio intimo...volava.
- La meditazione era meditazione (*specie sull'Imitazione di Cristo*)...non lettura. Quel libriccino, tutto sgualcito e consunto, lo conservo ancora a distanza di 45 anni. (*Alla sua morte era sul suo tavolo di lavoro*).

• RAGAZZO FINO A 14 ANNI.

Dal giorno in cui venni a sapere (avevo 11 anni) che si



Don PASQUALE LIBERATORE
Salesiano
Postulatore per le Cause dei Santi

Palazzo S. Gervaso (PZ), 24.03.1932
Roma, 30.10.2003

Cenni della vita di
DON PASQUALE LIBERATORE.

con frammenti luminosi dei suoi scritti.

(Le aggiunte sono in corsivo).

• LE RADICI.

- La mia nascita è avvenuta, nel pomeriggio di un giovedì santo "proprio mentre usciva la processione", mi precisava la mamma. Nome (*Pasquale*) cognome (*Liberatore*), data di nascita (*giovedì santo*) sono tre simpatici simboli per il mio futuro sacerdozio.
- Avevo 4 anni quando mio padre Giuseppe partì per l'Africa. Fu prigioniero in India, in Inghilterra. Tornò in Italia nel '46. Avevo 14 anni, ma non lo conoscevo.
- Un giorno mio padre osservava con attenzione le proprie mani. - "Che hai? Ti fanno male?". - "Sto ammirando la loro bellezza. Come non stupirsi davanti ai mille movimenti che esse possono fare?"
- Mia madre, Crescenza, andava a spigolare. Io l'attendevo a casa con l'acqua attinta fresca alla fontana del paese.
- Per me era inconcepibile il recarle anche il più piccolo dispiacere.
- In tutta la mia vita trascorsa in famiglia, non ricordo mai, non dico uno schiaffo, ma neppure una parola di rimprovero.
- Il parroco D. Rocco Minauda e il suo collaboratore Savino Palermo: Una predilezione di Dio. (*Da loro, scuola avvenenistica, catechesi, ascetica.*)
- Ci sentivamo "un piccolo gregge" come i cristiani della Chiesa primitiva. Io recepivo tutto con estremo interesse.
- Alle lezioni, si accompagnava quotidianamente la vita: vita di preghiera, vita sacramentale, vita di asceti.
- (*Ogni giorno, Meditazione, messa, ringraziamento*) Quest'ora e mezza di colloquio intimo...volava.
- La meditazione era meditazione (*specie sull'Imitazione di Cristo*)...non lettura. Quel libriccino, tutto sgualcito e consunto, lo conservo ancora a distanza di 45 anni. (*Alla sua morte era sul suo tavolo di lavoro*).

• RAGAZZO FINO A 14 ANNI.

Dal giorno in cui venni a sapere (avevo 11 anni) che si